

31 Maggio 2009

MONTEFORT NOTIZIE

9
anno XVIII



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,
a grandi passi si avvicina la chiusura dell'anno pastorale con due appuntamenti importanti: per la parrocchia, il **rinovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale** e per la chiesa di Roma, il **Convegno Diocesano che si svolgerà nei giorni 26-27 e 29 maggio**. Sono entrambi molto significativi perché daranno il senso del nostro essere Chiesa e della corresponsabilità pastorale a cui siamo chiamati per i prossimi anni.

Questo momento può diventare una occasione di **verifica e di discernimento** per tutta la nostra comunità, considerando sia il positivo - che è tanto - ma anche quelle oscurità che devono venire alla luce... per essere sanate. È un momento di riflessione già iniziato nel CPP e nei vari gruppi, movimenti e associazioni. Il CPP è chiamato ad essere un organo di **comunione** che come immagine della Chiesa, **esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli alla missione della chiesa**, a livello di comunità cristiana parrocchiale.

Il cardinale vicario Vallini, in-

contrando i rappresentanti del Consiglio Pastorale Diocesano, ha presentato alcuni "criteri guida" per l'elezione dei membri al CPP. In primo luogo ha sottolineato che debbono essere persone capaci di **relazioni positive e propositive, che sappiano comunque costruire comunione all'interno della comunità**. Persone ricche di umanità e capaci di compassione e di accoglienza nei confronti degli altri.

In secondo luogo i rappresentanti siano **persone che amano la Chiesa in senso lato, che abbiano una visione ecclesiale di respiro universale**, capaci di andare oltre il proprio gruppo, le fragilità e gli "scandali" che si possono incontrare nella comunità, che si "spendono" e si mettono al "servizio" della comunità cristiana secondo la logica evangelica del dare la propria vita per tutti. Persone che "vivono" la vita parrocchiale.

Infine il cardinale ha sottolineato la necessità che le persone elette abbiano **una vita di fede profonda**, una spiritualità marcata dalla partecipazione all'Eucaristia e dalla frequentazione della Parola di Dio e dei

sacramenti. Soltanto così, diceva, avremo persone capaci di "appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale".

Sono delle indicazioni preziose e precise che dobbiamo tenere in considerazione, dato che in questi anni si è notato un **calo di partecipazione e interesse al CPP e alle attività organizzate dalla parrocchia**. È venuto meno quello "spirito di partecipazione" che si respirava

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (19)

Lettera dal Malawi

*** Asterischi ***:

"Chiesa italiana, educazione e bene comune" di Mons. Crociata

Aria di Pentecoste

Notizie dal Consiglio Pastorale

Avvisi per la comunità

~~~~~  
Teneteli d'occhio:

"Sui passi di S. Paolo" (P. Walker)  
"C'è ancora qualcuno che danza"

(B. Ferrero)

"Siamo tutti sulla stessa barca"

(Card. Martini, P. Verzé)

"Per me vivere è Cristo" (A. Pitta)

dopo il Concilio e la volontà di cristiani adulti di impegnarsi per tutta la comunità. Ognuno si è “rifugiato” nel suo piccolo mondo antico, nel suo gruppo, movimento e associazione, nella sua esperienza cristiana di nicchia...! Manca ossigeno, linfa nuova, voglia di affrontare il nuovo perché si preferisce quello che si è sempre fatto... Per questo è importante che tutti prendano coscienza della responsabilità a cui si va incontro accettando di far parte del CPP.

Il Concilio Vaticano II indicava quale funzione principale del CPP nell'essere “ponte” di collegamento tra i gruppi e le atti-

vità pastorali della parrocchia per “fare rete” e costruire una vera comunità cristiana. È importante entrare nella logica che **far parte del CPP è soprattutto un onere, un impegno, una responsabilità**, più che un onore...

Come è stato suggerito da più parti ora non si parla più di operatori pastorali, ma di “**collaboratori pastorali**” perché è giunto il tempo che i laici si assumano le loro responsabilità e peculiarità e che non tutto “il servizio pastorale” ricada sui pochi presbiteri. Nella nostra comunità i sacerdoti sono chiamati tante volte a svolgere compiti non propri (sa-

grestano, conti economici, seguire i lavori, presenza nel campetto...) perché laici disponibili non si trovano. A volte mi sembra di essere più un manager che un prete...

Se desideriamo che i sacerdoti siano disponibili per ascoltare le persone, per le confessioni, per fare “due chiacchiere”, dobbiamo liberarli da troppe pastoie che non hanno niente a che fare con il loro specifico ministero. Ma per fare questo **c'è bisogno di maggior disponibilità e impegno da parte di tutti**, superando la visione che la parrocchia è un “erogatore di servizi” e basta.



## LA SANTA MESSA (19)

Dopo la proclamazione delle meraviglie che Dio ha compiuto a nostro favore (*Prefazio*), e dopo il solenne canto di gloria alla maestà divina (*Santo*), inizia la preghiera consacratoria., momento centrale della Messa. Con un bellissimo gesto, il celebrante apre ed eleva le braccia e pronuncia le santissime parole della **Preghiera Eucaristica**, scegliendone una fra le tante proposte dal Messale Romano.

Il vero protagonista di questa preghiera è Cristo, anche se l'azione di grazie del Figlio al Padre nello Spirito Santo è proclamata dalla voce del ministro ordinato, che “*compie il sacrificio eucaristico in persona di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo*” (LG 10).

**“La Preghiera Eucaristica esige, per sua natura, di essere pronunciata dal solo sacerdote, in forza dell'ordinazione. Il popolo, invece, si associ a lui con fede e in silenzio”** (OGMR 147).

Il celebrante “*confessa*” la paternità e la santità di Dio. Il linguaggio è elevato e solenne. Uniti al sacerdote, con venerazione, fiducia e tanta gratitudine, ricordiamo davanti a Dio le meraviglie della creazione e le grandi opere che ha compiuto nella storia della nostra salvezza per mezzo del Figlio e dello Spirito Santo.

Attraverso di esse Dio ha parlato a noi; attraverso di esse ha dato suo Figlio al mondo. Ora le nostre parole riconoscono questo e lo celebrano. “*È veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua lode*”. Oppure: “*Padre veramente santo, noi ti supplichiamo di benedire questo santo e immacolato sacrificio*” (I). Oppure: “*Padre veramente santo, fonte di ogni santità*” (II). Ancora: “*Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura*” (III). Infine: “*Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza: tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore*” (IV).

L'offerta è posta sull'altare, sotto lo sguardo del Padre, al quale viene insistentemente chiesto che si degni di accoglierla. Occorre che questa realtà creaturale venga trasformata; occorre che il Signore stesso la investa con il suo ‘fuoco’ divino per farla diventare una nuova realtà. È il momento dell'**epiclesi** o **invocazione dello Spirito Santo** vivificante e santificante. Le mani del sacerdote sono distese sul ‘nostro’ pane e sul ‘nostro’ vino. Il gesto è semplice, ma potente e significativo; è un rendere visibile qualcosa che è invisibile: la discesa dello Spirito Santo nel pane e nel vino per farli diventare corpo e sangue di Cristo. La varietà e la ricchezza delle invocazioni è meravigliosa. “*Santifica, Padre, questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore*” (II). Oppure: “*Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo*” (III). Oppure: “*Ti preghiamo, Padre onnipotente, manda il tuo Spirito su questo pane e su questo vino, perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi con il suo corpo e il suo sangue*” (V/a.b.c.).

(continua)

Franco Leone

## NOTIZIE DAL MALAWI

Carissimi della Parrocchia di San Luigi da Montfort a Monte Mario,

dopo tanto studio... perché davvero ha impiegato molto tempo, eccoci a confermare che in data 20 Aprile 2009 sono iniziati i lavori per il progetto Mpiri Health Center: Dispensario e Maternità della missione (attualmente in funzione) ristrutturazione dell'Ospedale (chiuso da molti anni).



Il tempo e lo studio impiegato è stato particolarmente devoluto a come organizzare il lavoro da fare. Come si può lavorare dentro a una maternità dove i bambini continuano a nascere o un dispensario con pazienti che giungono da lontano in cerca di soccorso. L'unica alternativa possibile è stata quella di risistemare l'ospedale in modo che sia funzionale per la maternità e per il dispensario e che sia poi usabile come ospedale di degenza al termine dei lavori, quando la maternità e il dispensario torneranno nei locali rinnovati. È stata una lunga pianificazione... che diventa evidente dal fatto che l'ospedale antico ha un estremo bisogno di rifacimento, il retro dell'ospedaletto assicura per ora la ventilazione delle stanze, ma su tutto il lato frontale dove ci sono le porte andranno anche inserite altrettante finestre per diminuire la calura che all'interno delle stanze diventa insopportabile, rifacimento totale dei bagni che devono avere l'allaccio all'acqua per un minimo di igiene in una zona spesso a rischio di colera. L'ospedaletto costruito dai padri Gotti e Maggioni nel 1975, risente molto della povertà dei mezzi usati. È l'inizio... i costi? Faremo il possibile per mantenerli più bassi possibili. Faremo il possibile per non appesantire il contributo grande di carità e condivisione che la parrocchia ormai da anni porta avanti nei riguardi della missione di Mpiri. Come dimenticare la Scuola Materna prima, poi l'intero rifacimento della scuola primaria... e ora l'ospedale - dispensario - maternità... a rifare una missione nella savana africana.



Noi facciamo il possibile per costruire le casette del personale medico che non viene a Mpiri perché non c'è un'accomodazione decente e le infermiere devono chiedere alloggio nelle capanne dei villaggi, anche molto lontano dall'ospedale. Il nostro sogno è di costruirne almeno due senza aggravare il bilancio. Certo questo ospedaletto, visto da lontano può ancora sembrare accettabile, ma da vicino fa piangere. Se qui dobbiamo rinchiuderci i pazienti, non guariranno mai... Sono terminate le piogge. Iniziano i lavori. E lasciamo che ad annunciarvelo sia questa bambina di Mpiri che veramente si merita un migliore servizio medico per poter crescere bene.

Grazie sempre da tutta la comunità della missione di Mpiri che ormai sa di poter contare sugli angeli protettori di Monte Mario, a nome di tutti i missionari monfortani del Malawi

padre Piergiorgio Gamba



# \* \* \* Asterischi \* \* \*

## CHIESA ITALIANA, EDUCAZIONE E BENE COMUNE

Convegno Cei, 10 maggio 2009

Mons. Mariano Crociata

“**D**esidero innanzitutto porgere un caloroso saluto a tutti voi che partecipate al convegno che porta il titolo “**Nell’educazione le ragioni e l’esperienza del bene comune**”, promosso dall’ufficio per l’educazione, la scuola e l’università della Cei. Considero una circostanza estremamente significativa che le aggregazioni ecclesiali e altri soggetti operanti nell’ambito educativo e scolastico si ritrovino per riflettere ed elaborare proposte e prospettive di impegno in un settore così delicato e decisivo insieme per la vita della Chiesa e della società tutta... Del resto, se vogliamo anche solo attestarci su di un piano generale, non è questa la natura della Chiesa: convocare, radunare, mettere in comunicazione e in comunione?”

**A** me pare che la categoria chiave su cui puntare sia quella di **bene comune**, almeno per la comprensione che ho maturato dell’obiettivo e dell’impostazione del convegno e dei termini che compongono il tema che mi è stato affidato: *Chiesa italiana, educazione e, appunto, bene comune*. Così dicendo, colgo ovviamente l’aspetto specifico da cui si è inteso guardare e invitare a riflettere: il bene comune dal punto di vista e in ordine alla educazione ad esso.

**I**l bene comune è per un verso chiaro nei suoi termini essenziali e inalienabili, ma nello stesso tempo è oggetto di ricerca inesausta per il carattere costitutivamente storico dell’essere umano. Tutto ciò, già di per sé inevitabilmente complesso, è reso drammaticamente problematico dalla perdita dell’orizzonte culturale sostanzialmente unitario, che è stato fino a qualche tempo fa in qualche modo di riferimento, e dalla sua frantumazione in una molteplicità di frammenti ideologici... Non vorrei che queste osservazioni fossero lette come espressione di una visione quasi apocalittica, anche perché l’evoluzione socio-culturale in corso va analizzata in tutti i suoi aspetti, tutt’altro che solo ne-

gativi, e soprattutto non può essere preventivata nei suoi esiti di medio-lungo periodo.

**C**erto è che ciò che noi intendiamo per bene comune non è affatto comune a tutti. Esso è comune per chi, anche su basi solo razionali, lo condivide. La consapevolezza che abbiamo è che esso, così come l’insegnamento della Chiesa ce lo fa conoscere, è in grado di condurre davvero al bene di tutti in una società giusta di uguali per diritti, doveri, dignità. Ma la sua attuazione passa per una presa di coscienza sempre più matura e condivisa. Il papa Benedetto XVI ha indicato, riferendosi anche ad altri temi e contesti, per un verso il rischio della dittatura del relativismo e della assolutizzazione della tecnica, e ha soprattutto auspicato a più riprese l’allargamento della razionalità, la capacità cioè della ragione di guardare oltre le sole dimensioni della materialità, della tecnica, dell’autosufficienza, per aprirsi alle possibilità che soprattutto la domanda di senso è in grado di schiudere. In questo senso noi credenti, diciamo pure la Chiesa che siamo, abbiamo la responsabilità di testimoniare e promuovere il valore dell’umano integrale, a difesa dell’essere umano tutto intero e di ogni essere umano. Su questo punto mi pare si trovino a convergere gli aspetti accennati all’inizio, ovvero il tema dell’**educazione** e della **Chiesa**; e non solo a convergere, ma a intrecciarsi, poiché l’educazione non si svolge come al di fuori della complessità sociale in cui siamo inseriti...

Sul primo aspetto, quello dell’educazione, la considerazione che più deve starci a cuore riguarda, insieme alla connessione tra educazione e bene comune il suo rilievo antropologico più e molto prima delle procedure e delle tecniche pedagogiche necessarie ad essere svolta.

**L**’esigenza educativa fondamentale infatti non è come fare, ma per che cosa, con quale scopo, a quale fine; in altre parole,

per formare quale essere umano, quale figura di persona. Qui non è fuori luogo menzionare, almeno di passaggio, che ad essere intaccato oggi comincia ad essere il carattere personale di ogni essere umano, ovvero la dignità e la intangibilità di ogni essere umano in quanto tale, cioè in quanto individuo della specie umana. Insieme a questo aspetto, così radicale, si comincia a insinuare un altro non meno pericoloso modello di pensiero e di comportamento proprio inerente l'ambito educativo, poiché l'individualismo antropologico sempre più pervasivo e l'imperativo pluralistico delle concezioni, come **se l'essere umano possa crescere in quanto tale in modo puramente spontaneo senza alcuna forma di condizionamento e costrizione esterna**, tutto questo insomma conduce, almeno alcuni finora, a pensare che un processo di educazione non deve indurre e introdurre alcunché, ma solo lasciare il soggetto educando esprimersi e come tale accompagnato da figure il cui unico compito è quello di facilitare l'auto-espressione spontanea.

**Q**ueste posizioni alquanto estremizzate denunciano comunque il punto cruciale del problema educativo oggi, ovvero il senso dell'essere umano che si vuole fare passare dentro il progetto educativo. In questo senso educare al bene comune solleva la domanda sul senso, il valore, l'identità della persona umana; tutto ciò che fa parte del bene comune dipende per intero dall'idea di persona umana a cui si fa riferimento, si tratti della famiglia, del lavoro, dell'impegno politico, della diffusione della cultura, della promozione della pace e così via.

**N**e segue che **educazione e cultura sono inseparabili**, e quindi anche progetto educativo e confronto o dibattito culturale. Non è possibile svolgere il compito educativo senza rianimare la riflessione di fondo sull'essere umano e sul senso della socialità, dello stare insieme, della dimensione inter-personale... Per queste ragioni non è più rispondente alla realtà delle cose l'ingenua separazione rigida tra **educatori ed educandi**, poste le differenze e le distanze irriducibili di posizione relazionale (come tra genitori e figli), di ruolo e di competenza; poiché condizione essenziale in tali sce-

nari nuovi, già effettuali per tanti versi attorno a noi, è comprendere – e praticare – che **il processo educativo non finisce mai**, così che la prima competenza di un vero educatore è la sua capacità di lasciarsi educare, dalla vita, dagli altri, da se stesso; e il risultato vero di un autentico processo educativo contiene sempre il raggiungimento della capacità di fare tesoro di tutto e liberamente nella vita, per lasciarsi educare e crescere in umanità.

## **Q**uale il compito della Chiesa?

**C**ertamente essa non interviene a coronare con qualcosa di superfluo ciò che già da noi stessi abbiamo compreso e saputo fare. Al contrario, essa è già all'inizio di tutto il nostro svolgimento discorsivo, dal momento che solo grazie alla sapienza che essa possiede e di cui ci nutriamo possiamo compiere quell'opera di discernimento sul nostro tempo, sul senso del bene comune, sul compito educativo che si attende da noi. Allora anche la Chiesa come soggetto sociale è sottoposta ai compiti di impegno formativo culturale, di confronto critico con la diversità di opinioni, con l'universalità del compito educativo e auto-formativo... In tal senso, allora, **alla Chiesa è affidato in prima istanza il compito di proclamare e di testimoniare in Cristo Gesù l'uomo nuovo, l'uomo perfetto**, il modello a cui sono chiamati a ispirarsi ogni visione antropologica e ogni progetto educativo. In questo consiste insieme la missione pastorale e la responsabilità sociale della Chiesa.

**L**a Chiesa in Italia ha già dato ampia prova di avere compreso e di essersi fatta carico di questa responsabilità; ora sembra avviarsi verso la scelta esplicita della missione educativa come centro del cammino pastorale dei prossimi anni. Ciò che resta vero è che abbiamo tutti, noi credenti, oltre ai molti che condividono la medesima preoccupazione, la coscienza che molto del futuro non solo della Chiesa stessa ma anche della società tutta, dipende dalla capacità di farsi carico del problema educativo non in senso nominale e nemmeno solo tecnico-pedagogico, ma prima di tutto antropologico, per rispondere alle sfide di questo tempo. ”

# Aria di Pentecoste



Siamo già in primavera inoltrata e se per un attimo riusciamo ad allontanarci dalle strade trafficate del nostro quartiere scopriremo tappeti di verdi prati punteggiati da tanti fiori colorati, e sugli alberi piccoli frutti che si affrettano a maturare. I merli già dalle prime luci del mattino ci accompagnano con il loro dolce fischio e i pomeriggi sono allietati dal garrito delle rondini vorticoso nel cielo. È aria di primavera! È aria di Pentecoste!

Poco più di un mese fa abbiamo celebrato la solennità della Pasqua, oggi, dopo cinquanta giorni, celebriamo la solennità della Pentecoste: il dono dello Spirito Santo agli apostoli.

La festa di Pentecoste ha origini arcaiche: inizialmente era una festività agricola legata alla raccolta e offerta dei primi frutti dei campi. Successivamente assunse, nella fede ebraica, un significato completamente nuovo: la memoria del dono da parte di Dio della Legge sul monte Sinai.

Noi Cristiani nella Domenica di Pentecoste celebriamo invece la primavera della Chiesa! Proprio così! Nel giorno di Pentecoste nasce la Chiesa che inizia il suo cammino nella storia per annunciare la nuova ed eterna alleanza in Gesù Cristo morto e risorto guidati dall'unica legge: quella dello Spirito.

Come in primavera così nel giorno di Pentecoste nasce la Chiesa ricolma di tanti piccoli frutti che lungo il cammino della storia ha fatto maturare e continuerà a far maturare. Frutti differenti che con i propri doni arricchiscono e fanno crescere la Chiesa.

Anche la nostra parrocchia è espressione di questa ricchezza con la presenza di molti gruppi ed è per questo che anche quest'anno i giovani appartenenti a queste realtà s'incontreranno per esprimere insieme la bellezza e la ricchezza della diversità nell'unità dell'unico Spirito.

*"Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune."* (1 Cor 12, 4-7).

Buona Pentecoste a tutti!

p. Francesco

## PrefeBOOK

**Venerdì 12 giugno alle ore 17.00, nella Parrocchia Gesù Divin Maestro, ci sarà la grande festa di fine anno che coinvolgerà le 9 parrocchie della nostra prefettura. Un evento imperdibile per tutti i ragazzi che hanno più di 15 anni. Ci sarà musica, giochi e cena!**

# Notizie dal Consiglio Pastorale

L'anno pastorale sta per terminare ed anche il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha concluso con la riunione del **21 Maggio 2009** la sua attività. Come ogni anno l'ultimo incontro è in parte dedicato per "verificare e valutare" il cammino fatto dalla comunità parrocchiale. È stato ricordato prima di tutto il tema generale "**Gesù è risorto. Educare alla speranza, nella preghiera, nell'azione, nella sofferenza**" e poi i tre obiettivi:

1. Ci impegniamo ad essere "testimoni della speranza", aprendo il nostro cuore a Dio; a dare fiducia ad ogni persona, a guardare al positivo che c'è in ognuno di noi.
2. "Ogni agire serio e retto è speranza in atto" (Benedetto XVI), Ci proponiamo di "educare alla speranza" nell'azione di ogni giorno e nella sofferenza accettando la croce come via di salvezza.
3. Desideriamo approfondire, in questo Anno Paolino, la parola di Dio attraverso la Lectio Divina e l'itinerario biblico sul Vangelo di Luca.

È stato rilevato che ci sono stati aspetti positivi come la festa della Famiglia, il pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo, gli esercizi spirituali, ecc.; però è stato anche evidenziato che alcune opportunità di approfondimento della parola di Dio sono state mancate come la Lectio Divina e l'itinerario biblico. È stato anche osservato che permane la difficoltà di "fare comunità" e camminare insieme.

Un altro aspetto non positivo registrato nella nostra parrocchia, ma comune a tutta la Diocesi, è il calo di disponibilità degli adulti.

Per la mancanza di animatori l'Oratorio estivo quest'anno non si terrà.

Il secondo punto all'ordine del giorno ha riguardato il **Convegno Ecclesiale Diocesano** che si svolgerà nei giorni 26, 27 e 29 Maggio presso la basilica di San Giovanni in Laterano. Il tema scelto dai vescovi è "Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale". Inaugurerà il Convegno il papa Benedetto XVI. Alcune persone del Consiglio Pastorale Parrocchiale parteciperanno a questo importante momento della vita diocesana.

È stato confermato che la nostra parrocchia si prepara a **rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale**. Ogni gruppo, movimento e associazione dovrà scegliere i suoi rappresentanti e la comunità ne sceglierà altri 8 domenica 14 Giugno. Chi vuol dare la sua disponibilità è pregato di farlo al più presto.

È stato reso noto che, dopo la partenza in Luglio di **padre Ernest**, arriverà in parrocchia il diacono **padre Roberto Carli** che in autunno sarà ordinato sacerdote.

Per quanto riguarda le **SS. Messe dei giorni festivi** è stato deciso che nel **periodo estivo** (da Luglio a metà Settembre) saranno celebrate nei seguenti orari: 8 – 10 – 19.

Infine per il nuovo anno pastorale 2009 – 2010 il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha fissato il primo incontro di programmazione nei giorni 12 – 13 Settembre a Sacrofano.





Peter Walker  
**SUI PASSI DI SAN PAOLO**  
 ED. VELAR

*"Cinque volte ho ricevuto le trentanove frustate dagli ebrei. Tre volte sono stato bastonato dai romani. Una volta sono stato ferito a colpi di pietra. Tre volte ho fatto naufragio, e una volta ho passato un giorno e una notte in balia delle onde. E ancora: lunghi viaggi a piedi, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli da parte degli ebrei e dei pagani, pericoli nelle città, nei luoghi deserti e sul mare, pericoli da parte dei falsi fratelli. Ho sopportato duri lavori ed estenuanti fatiche. Ho trascorso molte notti senza poter dormire. Ho patito la fame e la sete. Parecchie volte sono stato costretto a digiunare. Sono rimasto al freddo e non avendo di che coprirmi..."* (Seconda lettera ai Corinzi. 11,24-27).

*"Dovrai essere mio testimone anche a Roma. Tu dovrai comparire davanti all'imperatore."* (Atti 23,11; 27,23).

Brevi riflessioni di Paolo, un amico ateo, o meglio, non credente. Sì, perché spesso, ci sono più credenti tra i non credenti che tra chi pensa o ha la presunzione di credere. Almeno più coerenza. Paolo è un appassionato viaggiatore, più volte andato in Turchia e Grecia, stranamente molto attirato e buon conoscitore della figura del grande evangelizzatore. *"Interessante e utile. Interessante perché, sebbene abbia un taglio più geografico che storico, ci fornisce informazioni sulla vita e il viaggio evangelico di S. Paolo. Chi leggerà il libro, avrà voglia di approfondire la conoscenza di questo straordinario personaggio, fondamentale per la nascita della Chiesa Cristiana. Utile, poi, perché i lettori potranno usarlo come guida turistica per quelle città e luoghi visitati dal Santo, e che nel*

*libro sono descritte dall'autore così come sono oggi."* San Paolo, missionario implacabile, viaggiatore e profeta del Dio dei Cristiani, ci accompagna in questo stupendo libro che è molto di più di una guida turistico-storica. È ricco di indicazioni bibliche, pratiche, spirituali, storiche, geografiche, corredato da magnifiche foto.

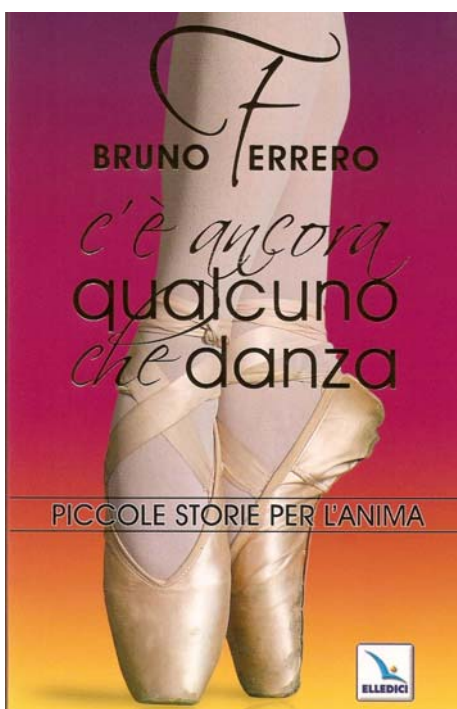
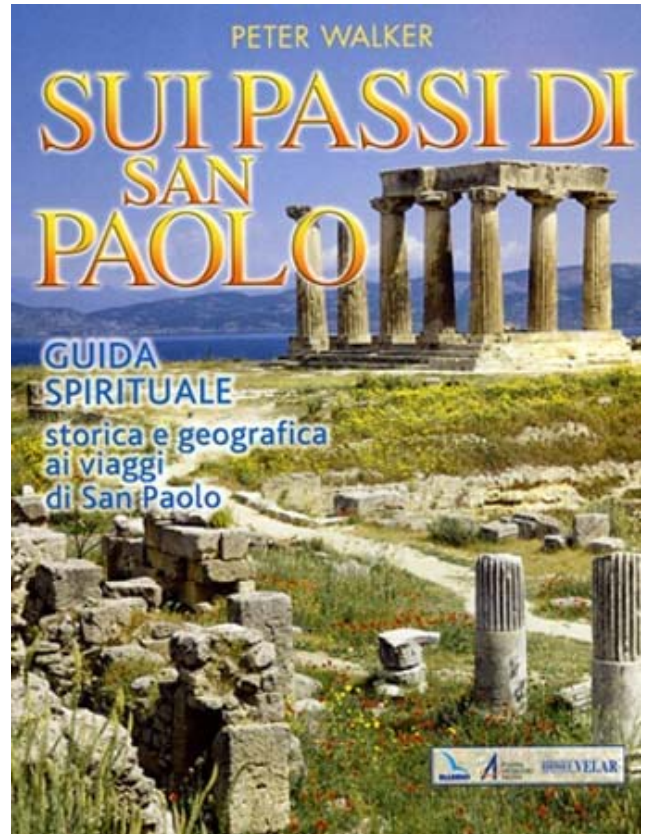
È una guida ottima pratica e semplice nella consultazione, per chi vuole percorrere materialmente e spiritualmente il cammino di S. Paolo. Circa 2250 chilometri.

**Antonio Giovacchini**

Bruno Ferrero

**C'È ANCORA QUALCUNO CHE DANZA**  
**PICCOLE STORIE PER L'ANIMA**  
 ELLEDICI

Questo libretto contiene piccole storie e qualche pensiero ...  
 Sono piccole compresse di saggezza spirituale...  
 È sufficiente una compressa al giorno...  
 Dopo aver ascoltato una storia, nessuno è più lo stesso!





Carlo Maria Martini  
Luigi Maria Verzé

— \* —  
**Siamo tutti  
nella stessa  
barca**



Carlo Maria Martini e Luigi Maria Verzé  
**SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA**

ED. SAN RAFFAELE

È un libro che si rivolge a tutti noi, un testo di tale ampiezza e profondità da poter costituire un autentico breviario di riflessione per meglio comprendere i nostri giorni e le loro questioni.

Due importanti personalità del mondo religioso e culturale - il primo un biblista di fama mondiale nonché Arcivescovo di Milano fino al 2002 e l'altro il fondatore del San Raffaele - dialogano su temi e problemi che entrano nell'esistenza di ogni cristiano, anzi di ogni uomo attento alle esigenze di una vita pienamente vissuta. Ne scaturisce un vivace contraddittorio, un appassionato alternarsi di domande e risposte che propongono e analizzano argomenti riguardanti l'ambito religioso, mai slegati dalla nostra quotidianità. Qui l'uomo è visto nella sua totalità di corpo, mente e spirito e la conversazione, dalla quale emergono con suggestiva vivezza le personalità dei due interlocutori, spazia dall'esistenza individuale alla pratica sociale, dai rapporti

tra le confessioni cristiane al mistero della sofferenza, dalle questioni della scienza e della ricerca all'organizzazione e alla vita della Chiesa. Un'opera che risolve molte nostre domande e altre ne pone, affinché ogni lettore possa sentirsi coinvolto nelle grandi istanze che caratterizzano l'inizio di questo millennio. Un grido di speranza per l'umanità di oggi, una concreta promessa per l'umanità futura.

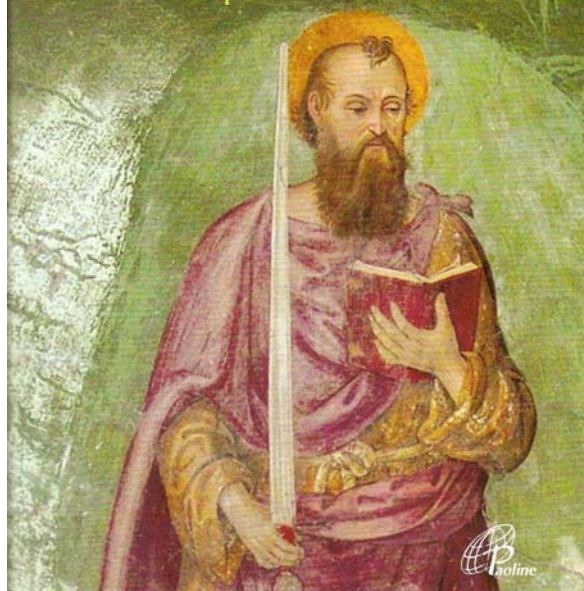
Antonio Pitta  
**PER ME VIVERE È CRISTO**  
ED. PAOLINE

L'anno paolino indetto da Benedetto XVI si è rivelato un vero e proprio dono

dello Spirito alla Chiesa d'Oriente e d'Occidente. La gratitudine va a Paolo, l'Apostolo di Cristo che ha diffuso il suo Vangelo a tutte le genti. Ancora oggi, per la loro stringente attualità, le sue Lettere continuano a interrogare credenti e agnostici. Con il suo amore per Cristo, Paolo si fa nostro contemporaneo e ci costringe a essere contemporanei nell'affrontare le molteplici sfide del presente, della comunicazione e dell'etica. Evitando tradizionalismi fuori luogo e temerarie e vuote fughe in avanti. Con lui il dialogo ecumenico fra i credenti in Cristo diventa fecondo nel rispetto delle peculiarità e dell'unità; il dialogo fra le grandi religioni monoteistiche (ebraismo, cristianesimo e islam) può ricoprire la radice comune della fede di Abramo. Paolo, maestro del dialogo, aveva compreso che per evangelizzare Cristo è necessario condividere le situazioni concrete degli uomini e delle donne che si incontrano: restare con le persone che bisogna generare alla fede, farsi carico delle loro ricchezze e povertà, delle ansie e delle gioie, porsi nelle loro condizioni, varcare gli usci delle case in cui il Vangelo esige di essere ospitato. È questo l'affascinante itinerario, qui proposto, da vivere con Paolo.

ANTONIO PITTA  
**Per me il vivere è  
CRISTO**

*Itinerario spirituale con san Paolo*



emmeelle

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

Nei giorni 26-27 e 29 maggio si è celebrato, a San Giovanni in Laterano, il **Convegno Ecclesiale Diocesano**, dal titolo "Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale", che darà le linee guida per il prossimo anno pastorale 2009-2010.

Si rende noto che quest'anno, ci sono state varie difficoltà (mancanza di animatori e difficoltà logistiche) nell'organizzare l'**Oratorio Estivo**, per cui non è possibile farlo e metterlo in atto. Si auspica che questo fatto serva a tutta la comunità per rendersi conto che ognuno deve fare la sua parte e dare un po' del suo tempo per gli altri... se vogliamo che certe realtà continuino nel tempo.

**Domenica 14 giugno** si rinnoverà il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** attraverso l'**elezione di alcuni rappresentanti della comunità cristiana** (8 persone) oltre ai vari rappresentanti di comunità religiose, gruppi, movimenti e associazioni. Chi desidera dare la sua disponibilità a candidarsi la comunichi al parroco entro il 7 giugno.

**Domenica 31 maggio**, alle ore 20.30, si terrà nella "Festa di Pentecoste" l'**incontro per tutti i giovani della Parrocchia**. Ci sarà un momento di preghiera e di riflessione a cui seguirà anche un momento conviviale fraterno.

Nei giorni 3-4-5 giugno, dalle ore 17.00 alle ore 19.00 si terranno le iscrizioni al **Catechismo per l'anno pastorale 2009-2010**, solo e soltanto per i bambini e ragazzi della parrocchia.

La **festa dell'Oratorio Invernale** si farà il 5 giugno alle ore 17.00, in teatro, con vari spettacoli dei bambini e dei ragazzi. Seguirà un momento di festa con la collaborazione di tutti.

**Venerdì 12 giugno** dalle ore 17.00 nella parrocchia di Gesù Divin Maestro la Prefettura organizza "**Prefebook**" una **grande festa** a cui sono invitati tutti giovani con più di 15 anni: ci saranno **giochi, musica e cena**. Non mancate!

Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE**  
**GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE FRANCESCO CASTRIA**  
*Maurizio e Valeria Landi*

*Marisa Mastrangelo*  
*Andrea Maurizi*

*Daniele Panico*  
*Domenico Panico*